

# Hacks

A cura di Dario Orlandi

Trucchi e segreti per sistemi operativi e applicazioni, strategie di sicurezza, tool utilissimi ma poco conosciuti.



▼ Questo simbolo indica che la linea di codice prosegue alla riga successiva

## Sistemi operativi

### 1. Scovare un servizio malfunzionante

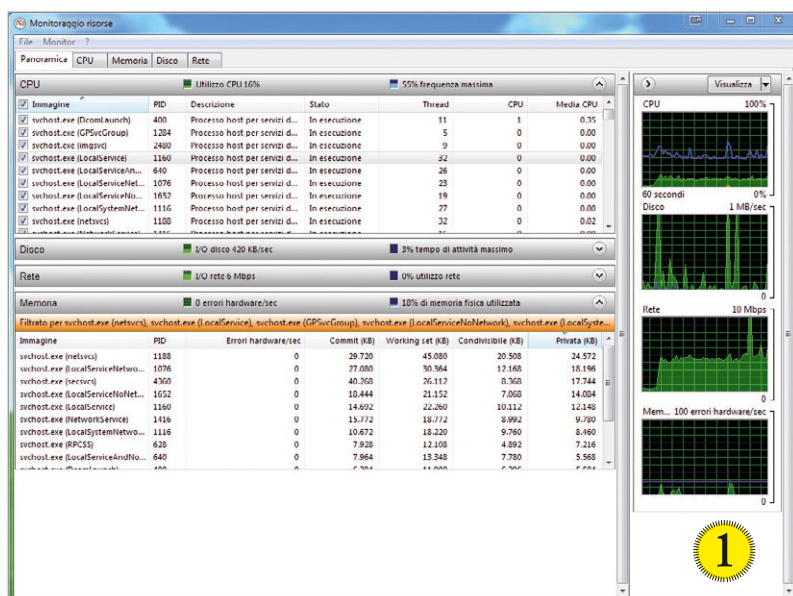
I servizi di Windows sono probabilmente i software più sfuggitivi in esecuzione: questi programmi sono pensati per funzionare in background, senza bisogno di alcun intervento da parte dell'utente e, di conseguenza, senza nessuna interfaccia grafica. Per avviarli oppure fermarli bisogna raggiungere un'applet poco nota del Pannello di controllo (*Sistema e sicurezza* \ *Strumenti di amministrazione* \ *Servizi*), ma di solito gli utenti non devono intervenire, a meno che qualche servizio non manifesti comportamenti anomali, come per esempio un consumo eccessivo di memoria o tempo macchina. In questi casi, però, individuare il responsabile è tutt'altro che semplice: richiamando *Gestione attività* (per esempio con la combinazione *Ctrl+Maiusc+Esc*) potete visualizzare l'elenco dei servizi attivi, nell'omonima scheda, ma non troverete

nessun dato relativo alle prestazioni. Viceversa, se passate alla scheda *Processi* potete visualizzare i dettagli sulle risorse occupate, ma dei servizi non c'è nessuna traccia; facendo clic su *Mostra i processi di tutti gli utenti* potete avvicinarvi di più, poiché insieme ai processi dell'utente vengono mostrati anche quelli avviati dal sistema operativo. In questo elenco si possono notare molti processi con il nome *svchost.exe*: sono proprio i servizi di sistema, che vengono appunto avviati per mezzo di questo programma contenitore. Gestione attività offre un sistema primitivo per associare processi e servizi: selezionate uno dei processi *svchost.exe* e fate clic destro per richiamare il menu di contesto. Selezionate quindi il comando *Vai ai servizi* per Launch Center Pro passare alla scheda omonima, dove il servizio o i servizi associati al processo saranno già evidenziati. Ma Windows offre un tool molto più adatto a questo genere di investigazioni: il *Monitoraggio*

*risorse*, che si trova in *Tutti i programmi* \ *Accessori* \ *Utilità di sistema*. Nella scheda *Panoramica* potete trovare l'elenco dei processi; accanto a ogni host di servizi è però specificato, tra parentesi, il nome del servizio stesso. Con un clic sul segno di spunta accanto al processo che volete analizzare potrete restringere l'attenzione solo su di esso: i pannelli *Disco*, *Rete* e *Memoria* mostrano infatti soltanto le informazioni relative ai processi selezionati, con moltissimi dati utili per individuare eventuali malfunzionamenti.

### 2. Condividere le App dello store di Windows tra più account

Microsoft consiglia di creare un account per ogni utente sistema operativo, e questo è vero a maggior ragione con il nuovo Windows 8, poiché le impostazioni delle App sono legate all'account utilizzato e possono essere condivise tra più computer. Da questa impostazione



### Il tuo account



però consegue che ogni utente avrà il proprio accesso allo store di Windows, separato da quello degli altri, e un proprio set di App scaricate e acquistate. Naturalmente, un genitore non può essere costretto a comprare una copia di Angry Birds per ciascuno dei suoi figli, e quindi esiste una soluzione per separare l'utente dello Store da quello di Windows; ecco come procedere.

Collegatevi al computer da uno degli account secondari e aprite il Windows Store, richiamate la Barra degli accessi e selezionate *Impostazioni*. Fate clic su *Il tuo account* e poi sul pulsante *Cambia utente*, inserendo poi le credenziali dell'utente principale, che saranno utilizzate soltanto per la gestione delle App. Lo stesso account può essere legato a un massimo di 5 diversi Pc, che possono essere visualizzati e gestiti sempre tramite questa schermata, nella sezione *I tuoi PC*. Dopo aver completato questo primo passaggio è quasi sempre necessaria una seconda modifica: se non l'avete già fatto, attivate l'opzione *Chiedi sempre la password per l'acquisto di un'app*, che scongiura il rischio di trovare sgradite sorprese sull'estratto conto della vostra carta di credito, causate da sessioni di shopping sfrenato con le vostre credenziali.

### 3. Controllare file e cartelle con Windows Defender

Tra le molte novità di Windows 8 si segnala, per la prima volta, un vero e proprio antivirus integrato; anche



se – a giustificare dai test del laboratorio specializzati – non si tratta della soluzione più avanzata sul mercato, il nuovo Windows Defender rappresenta comunque un'alternativa almeno ai pacchetti gratuiti, ed è una soluzione accettabile per molte tipologie di utenti. Quando lo si attiva, però, ci si rende presto conto che non sembra esserci nessun modo semplice per richiedere la scansione di un elemento specifico, come una cartella oppure un file sospetto. La strada che passa attraverso l'interfaccia utente è piuttosto tortuosa: avviate il programma digitando *defender* nello Start Screen e facendo clic sull'icona di Windows Defender. Aprite la scheda *Pagina iniziale*, se non dovesse essere già attiva, e fate clic su *Personalizzata* nella sezione *Opzioni analisi*, sul lato destro della finestra. Selezionate poi *Avvia analisi* per aprire una finestra di dialogo che permette di selezionare la cartella da controllare.

Potete però evitare questo lungo giro, aggiungendo un nuovo elemento al menu di contesto, che richiami il modulo di scansione a riga di comando (*MpCmdRun.exe*) di Windows

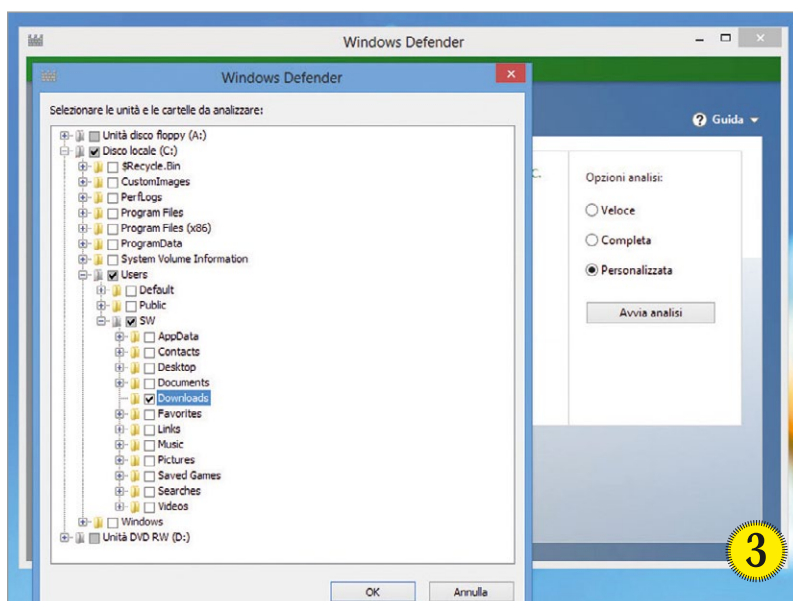
Defender: aprite la finestra di esecuzione con la combinazione di tasti *Windows+R* e quindi digitate *shell:sendto* per richiamare la cartella che contiene i collegamenti al menu *Invia a*. Fate clic destro per aprire il menu di contesto, poi selezionate *Nuovo/Documento di testo*. Modificate il nome in *Scan.bat* e accettate il cambio di estensione; fate clic destro sull'icona del file per richiamare di nuovo il menu di contesto, poi selezionate *Modifica* per aprire il file nell'editor di testi predefinito. Digitate i seguenti comandi:

```
@ECHO OFF
"%PROGRAMFILES%\Windows
Defender\MpCmdRun.exe"
-Scan -ScanType 3 -File %1
PAUSE
```

Salvate il file e chiudete l'editor; per effettuare una scansione basterà selezionare il file o la cartella da analizzare, fare clic destro e selezionare il comando *Invia a\Scan.bat*.

### 4. Backup di una casella email con Ubuntu

Esistono molti software per Windows che permettono di effettuare il backup delle caselle di posta elettronica, ad esempio MailStore Home che abbiamo recensito sullo scorso numero di *Pc Professionale*. Gli utenti Linux potrebbero scaricare le email con un client come Mozilla Thunderbird, ma se invece vogliono creare un semplice backup di una casella remota, magari da inserire all'interno di uno script più complesso, devono rivolgersi a software specifici, come per esempio Getmail. Vediamo come configurarlo, in Ubuntu: per prima cosa aprite Ubuntu Software Center e inserite *getmail* nel campo di ricerca, selezionate la voce *Mail retriever* e fate clic sul pulsante *Installa*. Una volta conclusa l'operazione, chiudete il Software Center e aprite il terminale; *getmail* è un software molto semplice, che lavora in background e necessita di un file di



configurazione che dev'essere creato a mano. Create una sottocartella per contenere le impostazioni, con il comando:

```
mkdir -m 0700 ~/.getmail
```

Create poi una seconda cartella dove sarà memorizzato il backup:

```
mkdir -m 0700 ~/mail-archive
```

Infine create anche un file vuoto, che getmail provvederà poi a riempire:

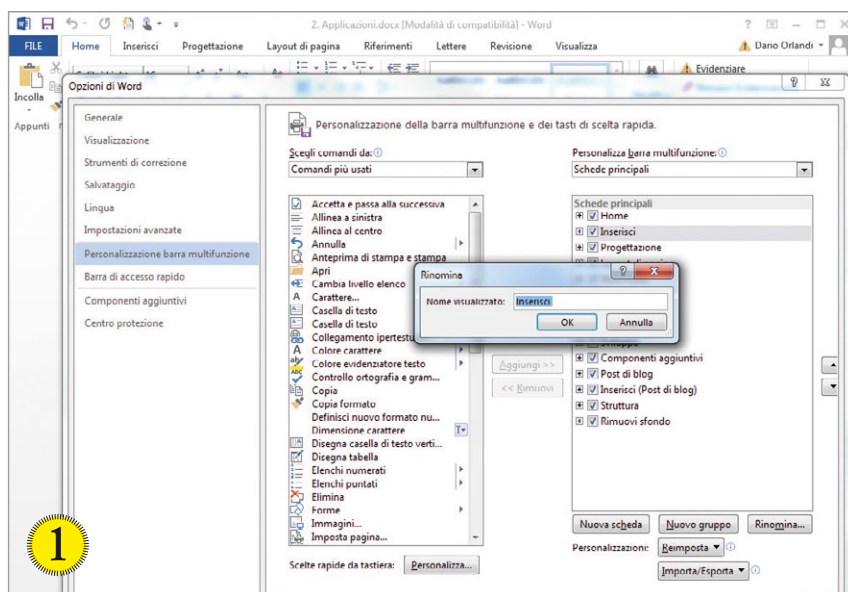
```
touch ~/mail-archive/mail-backup.mbox
```

Aprirete un editor di testi, come per esempio gedit, e digitate quanto segue:

```
[retriever]
type = SimplePOP3SSLRetriever
server = pop.gmail.com
username = <nome_utente>
@gmail.com
password = <password>
[destination]
type = Mboxrd
path = ~/mail-archive/mail-backup.mbox
[options]
verbose = 2
message_log = ~/.getmail/mail.log
```

Nell'esempio abbiamo inserito dati validi per un account Gmail: personalizzate in modo opportuno la configurazione modificando le righe *server*, *username* e *password*. Salvate il file con il nome *getmailrc*, all'interno della cartella *~/.getmail* creata poco fa. Chiudete l'editor e tornate alla finestra del terminale; digitate *getmail* per avviare il download. In alcuni casi, l'esecuzione potrebbe interrompersi a metà: questo accade per esempio con Gmail, se si supera il numero massimo di messaggi scaricati per sessione; basta attendere qualche minuto e riavviare getmail, che riprenderà il lavoro dal punto in cui si era fermato.

## Applicazioni



### OFFICE 2013

#### 1. Modificare le etichette del Ribbon

La versione 2013 di Office ha introdotto alcune novità abbastanza significative nell'aspetto e nell'impostazione grafica della suite, pur senza stravolgimenti eccessivi. Le applicazioni hanno ereditato alcune delle soluzioni pensate da Microsoft per Windows 8, come le pagine di impostazioni mostrate a tutto schermo o l'assenza quasi totale di "chrome", ovvero di elementi estetici dell'interfaccia utente. Questa rivisitazione dell'aspetto ha però introdotto una novità che non tutti gli utenti hanno apprezzato: i testi delle schede presenti sulla barra multifunzione sono tutti in maiuscolo, una scelta che li rende meno leggibili oltre che sgradevoli dal punto di vista estetico. Pochi sanno, però, che queste etichette possono essere personalizzate, così come

molte altre caratteristiche del Ribbon; ecco come fare.

Aprirete le opzioni di Word (o di qualsiasi altra applicazione della suite Office con interfaccia Ribbon) selezionando *File/Opzioni*, fate clic su *Personalizzazione barra multifunzione* nell'elenco delle categorie a sinistra, e poi selezionate *Schede principali* nella casella a discesa *Personalizza barra multifunzione*. Selezionate per iniziare la scheda *Home*, fate clic destro e per richiamare il menu contestuale e scegliete *Rinomina*. Se provate a modificare il testo, per esempio inserendo *Principale* al posto di *Home*, potrete notare che la nuova etichetta mantiene il formato scelto, con maiuscole e minuscole. Se però scrivete di nuovo *Home*, la scritta ritorna automaticamente a essere tutta maiuscola. Ingannare Office è comunque molto semplice: basta aggiungere uno spazio alla fine di tutti i testi per modificarne l'aspetto, rendendo le etichette delle schede più piacevoli e leggibili.

### 10 SCORCIATOIE UTILI PER VLC

<b>F</b>	Passa a schermo intero / ripristina la dimensione originale
<b>Barra spaziatrice</b>	Riproduci / Pausa
<b>Maiusc + freccia dx / freccia sx</b>	Salta 3 sec. in avanti / indietro
<b>Ctrl + freccia dx / freccia sx</b>	Salta 1 min. in avanti / indietro
<b>Maiusc + n / p</b>	Passa al capitolo successivo / precedente
<b>B</b>	Cambia la traccia audio
<b>V</b>	Cambia la traccia dei sottotitoli
<b>C</b>	Cambia il rapporto d'aspetto
<b>K / J</b>	Aumenta / riduci ritardo audio
<b>D</b>	Attiva / disattiva deinterlacciamento

### FIREFOX

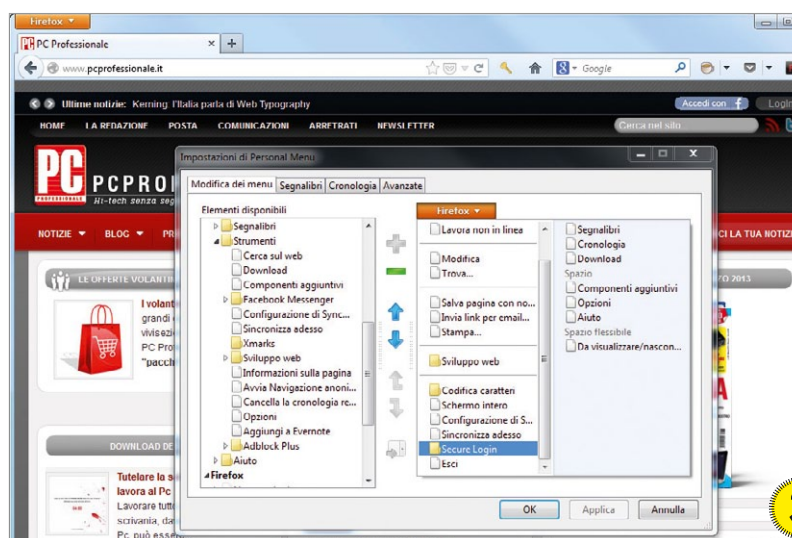
#### 3. Personalizzare il menu principale del browser

Una delle caratteristiche più interessanti e apprezzate di Firefox è certamente la sua estrema flessibilità, che consente agli utenti di personalizzare l'aspetto, l'interfaccia e perfino le funzioni del programma per adattarlo alle



proprie necessità. Nelle ultime versioni, il browser della Mozilla Foundation ha subito un progressivo restyling: il tradizionale menu è ancora presente, ma è ora nascosto. Per riportarlo in vista, un po' come si fa con le finestre di Esplora risorse, bisogna premere il tasto **Alt**. Le funzioni più importanti, però, sono ancora ben visibili: sono state spostate nel cosiddetto menu arancione, perché per accedervi bisogna fare clic sul pulsante Firefox, posizionato nella barra del titolo. Questa soluzione permette di tenere a portata di mano alcune funzioni essenziali, senza però occupare spazio nella finestra del browser. Ogni utente, però, ha un'opinione diversa quando si passa a stabilire quali siano realmente le funzioni indispensabili, ma per fortuna anche questo menu può essere personalizzato, grazie all'estensione Personal Menu. Per scaricarla richiamate la finestra di gestione delle estensioni (per esempio con la combinazione **Ctrl+Maiusc+A**), inserite *Personal Menu* nel campo di ricerca e fate clic sul pulsante *Installa*.

Riavviate il programma con un clic sul collegamento *Riavvia adesso*; alla fine del caricamento l'estensione chiederà se aggiungere i pulsanti di controllo



alla barra degli strumenti. Si può tranquillamente evitare questo passaggio, poiché per richiamare l'estensione basta fare clic sul pulsante arancione e selezionare la voce *Da visualizzare/nascondere*. Si apre una ricca finestra di configurazione che permette di modificare il menu, aggiungendo e spostando tutte le funzioni e le voci presenti in qualsiasi menu del software. Per esempio, si può inserire un comando per

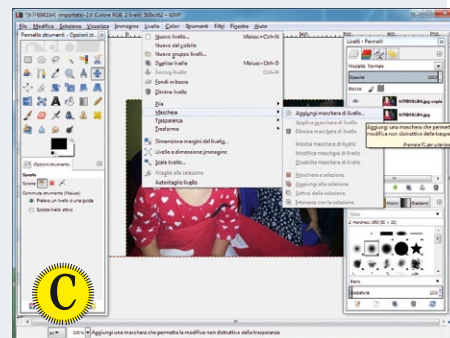
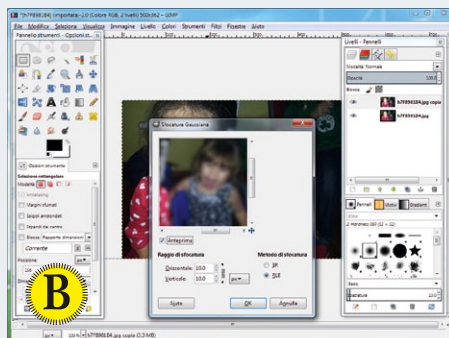
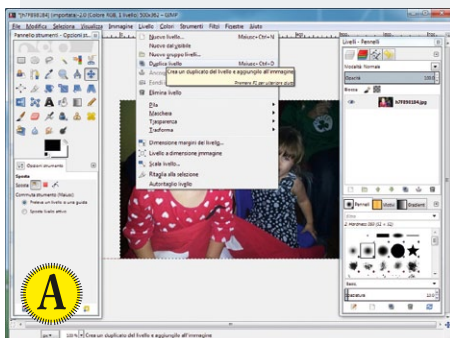
richiamare le opzioni di configurazione avanzata, normalmente accessibili tramite la pagina *about:config*, oppure aggiungere funzioni provenienti dalle estensioni, che di solito inseriscono nuove voci nel menu *Strumenti*. Le altre schede di questa estensione permettono di modificare alcune impostazioni dei Segnalibri e della Cronologia, oltre che di accedere ad alcune funzioni e opzioni avanzate.

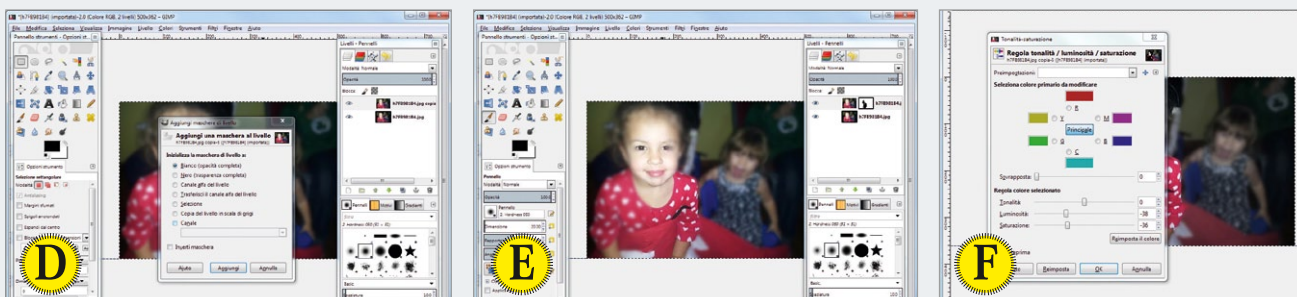
## GIMP Migliorare i ritratti sfocando lo sfondo

Un ritratto fotografico dovrebbe riuscire a catturare la bellezza e l'espressività di un volto: si tratta probabilmente della tecnica più difficile da padroneggiare, poiché richiede competenza tecnica, attenzione e sensibilità nei confronti del soggetto fotografato. Un ritratto perfetto dovrebbe indirizzare l'attenzione dello spettatore verso il soggetto: molto spesso questo effetto è ottenuto con un particolare accorgimento tecnico, quello di limitare la profondità di campo per rendere sfocato, e quindi meno interessante, lo sfondo e tutti gli elementi estranei. Ma quando si utilizzano fotocamere compatte o, peggio ancora, i telefoni cellulari, ottenere questo effetto durante lo scatto è molto difficile, o addirittura impossibile. Capita perciò di avere nel

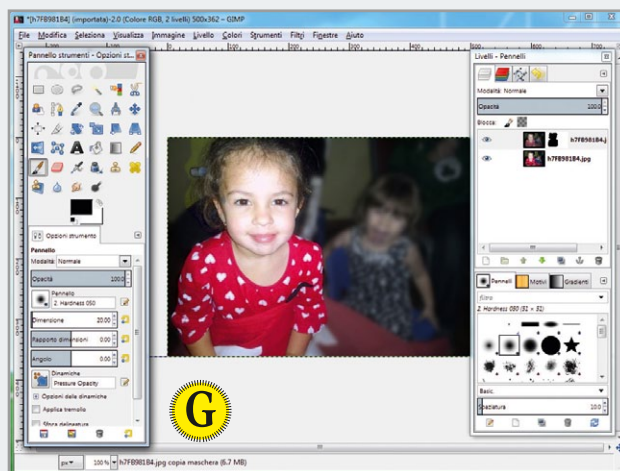
proprio archivio fotografie molto belle e ricche di espressività, rovinata però da uno sfondo brutto o anche soltanto troppo ricco, che distrae l'attenzione dal soggetto principale. Tramite un software di fotoritocco, come per esempio Photoshop oppure Gimp, si può però tentare di rimediare; vediamo come, usando proprio quest'ultimo software.

Aperte la fotografia e duplicate l'immagine creando un secondo livello (*Livello/Duplica livello*) (**figura A**). Selezionate il livello duplicato e applicate una sfocatura, con *Filtri/Sfocatura/Gaussiana* (**figura B**). Nel campo *Raggio di sfocatura* inserite un valore che permetta di togliere dettaglio allo sfondo, senza però esagerare: una sfocatura eccessiva, infatti, renderà la foto inevitabilmente





→ artefatta; un valore tra 5 e 10 potrebbe essere il punto da cui partire. Aggiungete una maschera (*Livello/Maschera/Aggiungi maschera di livello*) (**figura C**); nella finestra di dialogo scegliete *Bianco* (*opacità completa*) per inizializzare il valore della maschera (**figura D**). Poi selezionate la maschera nell'elenco dei livelli, attivate lo strumento pennello, verificate che sia selezionato il colore nero e iniziate a pennellare sul soggetto in primo piano: si cancellano così porzioni del livello sfocato e si riporta in vista il livello sottostante, che è a fuoco (**figura E**). Fate particolare attenzione nel seguire i bordi e nella zona della testa, dove i capelli rendono questa sorta di scontorno un po' più laborioso. Una volta completata la creazione della maschera, si può agire sulle tonalità di colore, per staccare ancor più il soggetto dallo sfondo: selezionate l'immagine del livello sfocato e poi utilizzate la funzione *Tonalità-saturazione* (*Colori/Tonalità-Saturazione*) (**figura F**). Fate qualche esperimento diminuendo luminosità e saturazione; anche in questo caso, agite gradualmente per evitare di rendere l'immagine troppo artefatta; il risultato potrà non essere un capolavoro, ma comunque rappresenta un passo avanti rispetto all'immagine di partenza (**figura G**).



## Internet

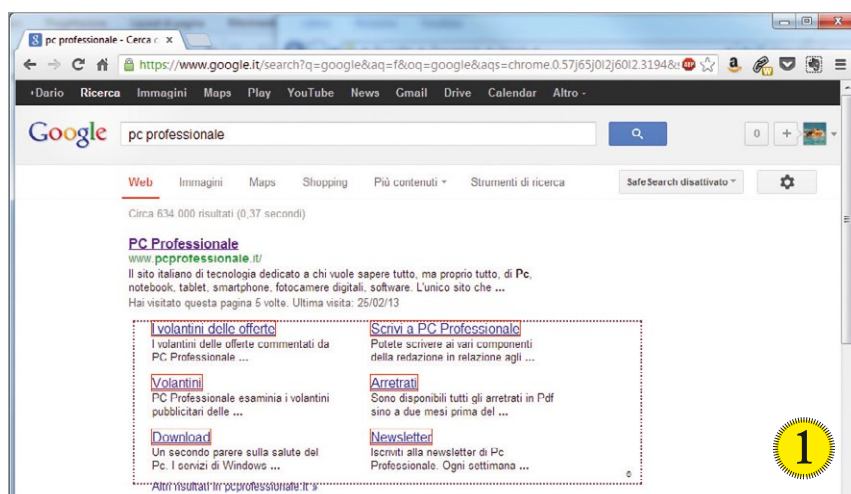
### 1. Chrome: interagire con i collegamenti

Chi cerca in un browser la massima possibilità di personalizzazione si rivolge di solito a Firefox, ma i tempi stanno cambiando come dimostrano alcune estensioni esclusive per Chrome, la cui assenza si fa sentire nel browser della Mozilla Foundation: è per esempio il caso di LinkClump, un add-on che permette di agire sui collegamenti presenti in ogni pagina Web. Per installare l'estensione, il procedimento è il solito: visitate il Chrome Web Store, inserite *linkclump* nella casella di ricerca e fate clic sul pulsante *Aggiungi*. Una volta completata l'installazione, richiamate la pagina di gestione delle estensioni (pulsante menu, quindi *Strumenti/Estensioni*), individuate LinkClump e fate clic sul collegamento *Opzioni*. L'estensione permette di definire diverse

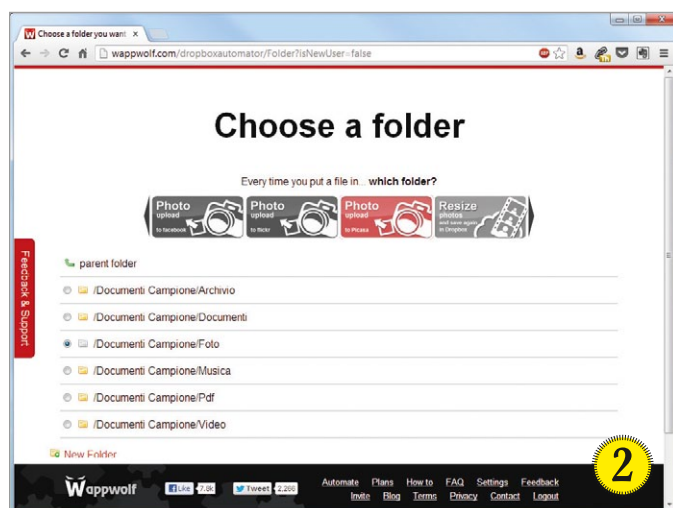
modalità d'uso, chiamate *Actions*, a seconda della combinazione di tasti utilizzata: per default è impostata una sola azione, richiamabile tenendo premuto il tasto destro.

Quando si compie quest'azione viene mostrato un rettangolo di selezione, con una piccola cifra nell'angolo superiore sinistro, che corrisponde al numero di

collegamenti selezionati. L'azione di default apre i link in schede separate: basta trascinare il rettangolo e includere uno o più collegamenti per aprirli in nuove schede. Dalla pagina di configurazione, dicevamo, si possono impostare altre azioni: basta fare clic su *Add Action*, impostare una Optional Key (per differenziare tra loro le varie azioni configurate)







e selezionare l'azione da compiere: i link selezionati possono essere aperti in una nuova finestra, in una nuova scheda, copiati negli appunti oppure aggiunti ai Segnalibri. Si possono anche impostare alcune opzioni avanzate, che permettono per esempio di escludere i collegamenti che abbiano al loro interno parole specifiche, oppure attivare la funzione *Smart select*, che cerca di isolare i collegamenti importanti ed escludere invece i link di servizio, come quelli di navigazione tra le pagine.

## 2. Automatizzare l'interazione con i servizi di cloud storage

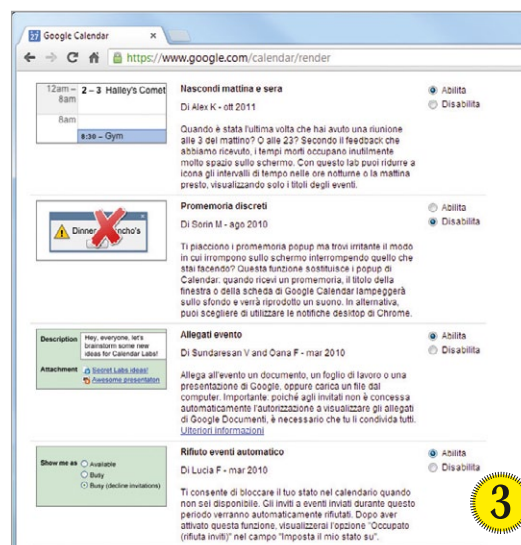
Sono sempre più frequenti i servizi Web che agiscono, in vario modo, sui dati e sulle informazioni provenienti da altre fonti. Nella rubrica Hacks del numero di ottobre 2012 di *Pc Professionale* (a pag. 165) abbiamo parlato di IFTTT, acronimo di If This Then That ("se questo allora quello"), che permette di impostare ricette per ottenere determinati effetti al verificarsi di specifiche condizioni: per esempio, aggiungere un evento a un calendario ogni volta che piove, oppure creare una nota in Evernote quando viene pubblicato un articolo su un determinato argomento in un feed Rss. Wappwolf ([wappwolf.com](http://wappwolf.com)) è un servizio per molti versi simile, ma che agisce sulle informazioni contenute negli account di cloud storage, come Dropbox, SkyDrive o Sugarsync. Grazie a Wappwolf si possono quindi implementare agenti "intelligenti", che gestiscono i contenuti dei drive remoti: il servizio può interagire con moltissimi altri siti Web, come

Facebook, Twitter, Evernote o Basecamp, e integra alcune utili funzioni di conversione.

Basta iscriversi a Wappwolf e attivare la connessione con gli account dei servizi con cui si vuole interagire. Le azioni disponibili dipendono dal tipo di file, e variano dall'upload sui vari siti di cloud storage, al caricamento tramite Ftp, dall'invio per email alla cifratura. Per esempio, si può fare in modo che tutti i file aggiunti alla cartella *Documenti personali* su Dropbox vengano automaticamente criptati, oppure che le fotografie presenti in una cartella vengano ridimensionate, ruotate e caricate su Flickr. Molto interessante, inoltre, è il supporto per i lettori eBook: si può impostare Wappwolf per convertire in ebook tutti i documenti inseriti in una cartella specifica, inviarli al Kindle e poi cancellarli.

## 3. Potenziare i calendari di Google con le funzioni Labs

Google Calendar è un servizio gratuito utilissimo per mantenere sotto controllo impegni e scadenze; le informazioni memorizzate possono essere visualizzate e modificate via Web, oppure tramite un software compatibile con i protocolli CalDav e iCalendar, per Pc oppure sui dispositivi mobili. Calendar è ricco di funzioni anche molto avanzate, come la possibilità di essere avvisati via pop-up o tramite Sms di una scadenza, ma pochi sanno che le funzioni integrate possono essere ampliate attivando i comandi opzionali offerti da Google Labs, che raccoglie estensioni sperimentali, spesso utili



anche se non sempre pronte per essere offerte al pubblico. Per accedere a queste funzioni aprite la pagina di Calendar (<https://www.google.com/calendar/>), fate clic sul pulsante a forma di ruota dentata, in alto a destra nella pagina, e quindi selezionate Labs nel menu a discesa.

Si apre una pagina che elenca tutte le modifiche e le nuove funzioni disponibili, che possono essere attivate singolarmente, selezionando l'opzione *Abilita* di fianco alle varie descrizioni. Alcune estensioni rendono molto più semplice spostarsi nel calendario, in particolare tra periodi molto distanti nel tempo: se si attiva *Vista Anno*, per esempio, si aggiunge alle normali modalità di visualizzazione (Giorno, Settimana, Mese e così via) anche una pagina che mostra in una tabella molto compatta l'intero anno, mentre *Salta alla data* permette di inserire una data qualsiasi e raggiungerla in pochi istanti, senza doversi muovere avanti o indietro mese per mese.

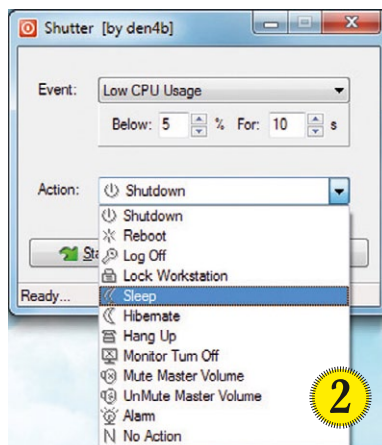
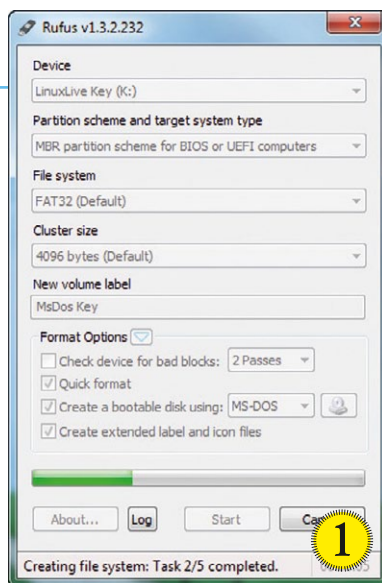
Chi utilizza Calendar per memorizzare impegni di lavoro troverà molto utili *Con chi sarà il mio incontro a due?*, che aggiunge tra parentesi il nome della persona con cui ci si dovrà incontrare, e *Riunione successiva*, un conto alla rovescia che indica il tempo mancante fino al prossimo evento. Sempre agli utenti professionali è dedicata *Nascondi mattina e sera*, che compatta le ore iniziali e finali, mostrando una vista più focalizzata sulla giornata lavorativa. Anche le altre estensioni sono comunque molto interessanti e utili per specifiche categorie di utenti; non resta quindi che provarle tutte per capire quali possano migliorare l'uso di questo ottimo strumento gratuito.

# Utility

## 1. Creare una chiavetta Dos avviabile

Anche nell'era di Internet, in cui lo storage è delocalizzato nella Rete e le informazioni hanno perso consistenza, può capitare di dover tornare a utilizzare il vecchio, obsoleto Dos, per risolvere qualche problema dei computer moderni. Fino a qualche anno fa sarebbe bastato creare un floppy disk avviabile, ma oggi il progresso tecnologico ha quasi completamente eliminato i drive dai computer fissi e portatili. Sempre più spesso, sui notebook più moderni non si trovano più neppure i lettori di dischi ottici. Come fare, quindi, se si deve avviare il computer da Dos, per esempio per aggiornare il firmware di un controller oppure il Bios della scheda madre? Si può utilizzare una chiavetta Usb, ma serve un software capace di trasformare un semplice pen drive in un disco avviabile.

Un programma adatto allo scopo è Rufus, scaricabile dal sito <http://rufus.akeo.ie>; vediamo come utilizzarlo. Dopo aver scaricato il programma, avviatelo: la finestra principale è simile a quella che serve per formattare i dischi, ma con alcune opzioni in più. Selezionate l'unità da formattare e poi lo schema di partizionamento: la proposta di default (*Mbr per Bios e Uefi*) garantisce la compatibilità più ampia, ma in caso di problemi con sistemi Uefi si può tentare di usare anche le altre due. *File System* e *Cluster size* possono essere lasciati ai valori di default, mentre molto importanti sono le opzioni racchiuse nella sezione *Format Options*. Selezionate almeno *Quick Format* e *Create a bootable disk using MS-DOS*, quindi fate clic su *Start* per iniziare la formattazione, che richiede pochi secondi. Una volta completate le operazioni non resta che riavviare il sistema, selezionando la



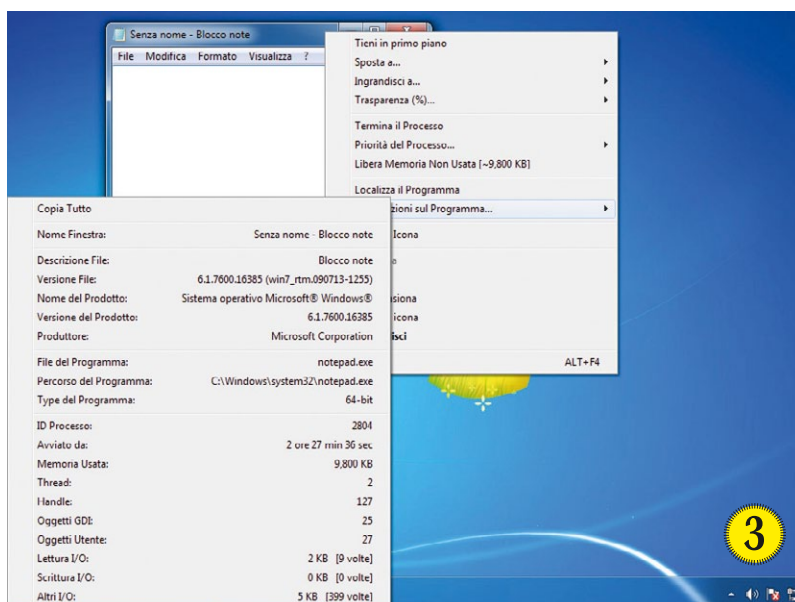
chiavetta Usb come periferica da cui effettuare il boot; se il caricamento si completa senza problemi potrete copiare le utility necessarie per le operazioni di manutenzione, come per esempio il tool di aggiornamento del Bios, e riavviare di nuovo il Pc. Se il vostro sistema è vecchio e non consente il boot da Usb potete provare a scaricare Plop Boot Manager ([www.plop.at/en](http://www.plop.at/en)) e masterizzarlo su Cd: si tratta di un sistema minimo che mostra un menu di Boot che elenca tutte le unità, comprese quelle Usb.

## 2. Controllare lo spegnimento del Pc con Shutter

Vi è mai capitato di far partire un'elaborazione con il Pc, come per esempio la conversione di un video oppure una scansione antivirus completa, per poi accorgervi che non avete il tempo di aspettare che l'operazione finisca? Molti programmi che impegnano a lungo il computer offrono opzioni per lo spegnimento automatico alla fine dell'elaborazione, ma in altri casi questa funzione non è disponibile: per esempio, se si inizia a copiare file di grandi dimensioni su un'unità lenta, non resta che aspettare la conclusione del processo. Certo, si può semplicemente abbandonare il computer a sé stesso, magari dopo aver bloccato la sessione, ma così si spreca molta energia; un'alternativa è offerta da Shutter ([www.den4b.com](http://www.den4b.com)), un'applicazione molto semplice che permette di controllare lo spegnimento del Pc in base a una grande varietà di possibili condizioni.

L'interfaccia del programma è semplicissima: con la casella a discesa *Event* si seleziona la condizione che fa scattare lo spegnimento. Si può impostare un semplice conto alla rovescia, decidere un'ora precisa, oppure avviare lo shutdown quando l'occupazione del processore scende sotto una determinata soglia per un tempo abbastanza lungo, e molto altro ancora. Anche l'azione da compiere può essere modificata: l'impostazione di default è lo spegnimento del Pc, ma si può anche scegliere di riavviare, di bloccare il Pc, di spegnere il monitor, di attivare la sospensione e così via. Molto interessante è anche l'interfaccia Web, che dev'essere attivata facendo clic su *Options* e aprendo la scheda *Web Interface*. Dopo aver aggiunto un segno di spunta a fianco dell'opzione *Enable*, inserite un nome utente e una password per collegarvi al Pc da remoto. Basterà poi digitare l'indirizzo Ip del computer (che dev'essere visibile in Rete) e inserire le credenziali d'accesso per poter comandare lo spegnimento del computer ovunque voi siate. Sempre nelle opzioni, aprendo la scheda *General*, potete trovare il collegamento *Create Links to All Shutdown Actions*, che crea collegamenti alle varie azioni previste da Shutter; basta un doppio clic su una di queste icone per attivare la funzione corrispondente, senza neppure dover aprire e impostare il programma.

**«Shutter è un'applicazione molto semplice che permette di controllare lo spegnimento del computer in base a una grande varietà di possibili condizioni»**



### 3. Nuove funzioni per la barra del titolo delle finestre di Windows

Con l'avvento di Windows 8 alcune opzioni e funzioni che una volta erano a portata di clic, all'interno del menu Start, sono diventate improvvisamente più difficili da raggiungere. Per renderle di nuovo facilmente accessibili si può installare WindowMenuPlus ([www.moo0.com/software/WindowMenuPlus](http://www.moo0.com/software/WindowMenuPlus)), un'utilità gratuita (per gli utenti i privati) che aggiunge nuove funzioni al menu di contesto mostrato quando si fa clic destro sulla barra del titolo di una finestra. WindowMenuPlus non è riservata a Windows 8 ma può essere utile anche a chi utilizza versioni precedenti del sistema operativo. Dopo aver completato l'installazione, che propone anche altre utility dello stesso produttore, il programma viene

avviato automaticamente e aggiunge un'icona nel System Tray della barra delle applicazioni. Per accedere alle funzioni aggiuntive basta un clic sulla barra del titolo di una qualsiasi finestra: il menu che viene mostrato per default da Windows è arricchito con molti altri comandi, di cui il primo gruppo è dedicato alla gestione della finestra: si può regolare la trasparenza, mantenerla sempre in primo piano, ridimensionarla in base alla dimensione dello schermo, oppure spostarla lungo uno dei margini. La seconda serie di funzioni si occupa invece del processo che ha creato la finestra attiva, con comandi per terminare il programma, modificarne la priorità oppure per liberare la memoria che non usa più. L'ultimo gruppo di funzioni, infine, permette di mostrare la posizione del file eseguibile nel file system, oppure di visualizzare un menu informativo molto ricco, che riassume in un solo elenco molti dati difficili da recuperare altrimenti, tra cui la versione del file, il numero di thread legati al processo, il tempo di attività e la quantità di memoria allocata. Facendo clic destro sull'icona nel System Tray si possono modificare le proprietà di WindowMenuPlus, selezionare quali informazioni mostrare nel menu e attivare o disattivare l'avvio automatico insieme al sistema operativo.

com/software/WindowMenuPlus), un'utilità gratuita (per gli utenti i privati) che aggiunge nuove funzioni al menu di contesto mostrato quando si fa clic destro sulla barra del titolo di una finestra. WindowMenuPlus non è riservata a Windows 8 ma può essere utile anche a chi utilizza versioni precedenti del sistema operativo. Dopo aver completato l'installazione, che propone anche altre utility dello stesso produttore, il programma viene

# → TUTTO NUOVO ←

**PC PROFESSIONALE.IT**  
Hi-tech senza segreti

LA RIVISTA PER ORIENTARSI NEL MONDO DELLA TECNOLOGIA E DELL'INFORMATICA

BLOG DOWNLOAD DEL GIORNO TRUCCHI DEGLI ESPERTI APPS NOTIZIE LABORATORIO LINUX MAC DAI LETTORI VOLANTINI

**LE OFFERTE VOLANTINO**  
I volantini sottocosto delle grandi catene di distribuzione vivizionati e commentati da PC Professionale. Scopri i "pacchi" e le offerte "vere".

**MOBILITY/NOTIZIE**  
**Arriva Kobo Aura HD, la "Porsche" degli ebook**  
Kobo ha presentato ieri l'ammiraglia della famiglia di ebook: il Kobo Aura HD, con uno schermo da 6,8 pollici, in grado di offrire il 30% in più di superficie di lettura rispetto ai modelli precedenti e soprattutto con una risoluzione che è la più alta attualmente disponibile sul mercato. Kobo Aura HD esce in edizione limitata, nelle...

**LEGGI IL SOMMARIO DI APRILE 2013**

**IN EVIDENZA**

**il DVD VIRTUALE**

**Se perdi una di queste cose, perdi una parte di te. Per questo le proteggo.**

**BlackBerry Q10 rivoluziona la tastiera qwerty**  
BlackBerry Q10 è il primo degli smartphone basati sul sistema operativo

**CELLULARI/NOTIZIE**

**Arriva il Bollettino Eset Nod 32 di marzo 2013 che riporta le principali minacce per gli smartphone Android. Lo scarica...**

**Mountain View infatti avrebbe avvantaggiato i servizi...**

**Secondo quanto scrivono oggi i principali quotidiani internazionali, dal Wall Street Journal al Financial Times, Google e l'antitrust europeo avrebbero trovato un punto d'accordo sulle ricerche Internet, dopo le accuse di abuso di posizione dominante mosse nel 2010 da parte dei principali concorrenti di Google. Il gigante di...**

**Google**

**La prima cinque malware, a marzo in Italia**  
Arriva il Bollettino Eset Nod 32 di marzo 2013 che riporta le principali minacce per gli smartphone Android. Lo scarica...

**ios**

[www.pcprofessionale.it](http://www.pcprofessionale.it)